

AVICOLTURA. Il decreto pubblicato sul Bur

Istituito il tavolo della Regione sulla filiera agricola

Nuovo focolaio di aviaria scoperto nel Mantovano vicino a Valeggio

È operativo il tavolo tecnico regionale della filiera avicola sulle misure da attuare per eliminare le criticità strutturali del settore. Nei giorni scorsi è stato pubblicato sul Bur, Bollettino ufficiale della Regione il decreto istitutivo dell'organismo, formato da tecnici regionali, rappresentanti delle associazioni avicole e agricole e responsabili di Ulss e Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie.

A quanto riporta il decreto, i recenti focolai di influenza aviaria, specie negli allevamenti di tacchini, evidenziano le criticità del settore che, specialmente in Veneto, ha numerosi allevamenti intensivi. A fianco degli interventi sanitari, per la Regione è necessario attuare azioni organiche anche strutturali per «attenuare gli impatti del virus ad alta patogenicità, la cui circolazione non è più dovuta solo a fenomeni migratori ma anche stanziali con effetti devastanti». La lotta all'influenza aviaria, insomma, dovrà passare anche da un «programma di riordino del comparto avicolo».

L'influenza aviaria, da qualche giorno sta risparmiando il Veronese ma solo direttamente il virus continua ad

avere effetti anche da noi. Se non bastassero le misure restrittive in atto nella Bassa e nell'Est della provincia, venerdì il presidente della Regione Luca Zaia ha firmato un'ordinanza che istituisce una zona di sorveglianza a Valeggio, in seguito alla scoperta di un focolaio nel Comune mantovano di Goito.

Una nota del ministero della Salute conferma come a oggi siano 46 i focolai da luglio localizzati in Emilia Romagna, Lombardia, Veneto e Piemonte. Di essi 11 nel Veronese. I casi hanno interessato prevalentemente allevamenti di tacchini da carne e di galline ovaiole. Molte aziende colpite erano in prossimità di aree umide, con elevate densità di volatili acquatici selvatici. Nella maggior parte dei focolai, le indagini epidemiologiche «non hanno individuato rilevanti connessioni tra aziende infette, indicando quindi una limitata o assente trasmissione di virus tra allevamenti». Inoltre, la verifica dei movimenti di automezzi e personale, ha permesso di identificare potenziali contatti a rischio, conseguentemente sottoposti ad attività di sorveglianza avanzate e rigorose misure di controllo. ● Lu.Fi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

